



Trascrizione di alcuni brani dell'intervento
del Membro della Presidenza della Bosnia ed Erzegovina

dottore Denis Bećirović

in occasione della cerimonia solenne di attribuzione del "Premio Mediterraneo Memoriae" alla Bosnia ed Erzegovina e della consegna della bandiera e del distintivo degli Stati Uniti del Mondo

Sarajevo, 16 ottobre 2025

*Signor Segretario Generale prof. Michele Capasso,
Signora Direttrice Generale Pia Molinari,
Signor Miguel Angel Moratinos, Alto Rappresentante delle Nazioni Unite UNAOOC,
Signor Ambasciatore d'Italia in Bosnia ed Erzegovina Sarah Eti Castellani,
Signor Ambasciatore di Bosnia ed Erzegovina in Italia, Amira Arifović - Harms,
Signori Membri del Gabinetto della Presidenza,
Signore e Signori,*

E' con emozione che rivolgo il benvenuto personale e della Bosnia ed Erzegovina al prof. Michele Capasso, grande amico del nostro Paese al quale ha dedicato parte consistente della propria vita e delle proprie risorse personali per aiutare la nostra gente durante la guerra.

Desidero inoltre rendere omaggio alle due istituzioni da lui presiedute – gli "Stati Uniti del Mondo" e la "Fondazione Mediterraneo" – che oggi costituiscono un riferimento a livello internazionale per la concretezza della loro azione rivolta a salvaguardare la terra e assicurare la pace.

La Bosnia ed Erzegovina è un esempio di come il dialogo interculturale ed interreligioso sia possibile: ciononostante è stata vittima di una guerra orribile che alla fine del secolo scorso ha provocato migliaia di morti ed esiliati, con il genocidio di Srebrenica simbolo di questa scelleratezza umana.

La storia della Bosnia ed Erzegovina durante i secoli dimostra come le diverse culture e religioni possano coesistere e diventare un esempio di dialogo e pacifica coesistenza.

Desidero ricordare la consistente quantità di iniziative poste in essere dal prof. Capasso al fine di integrare subito dopo la guerra il nostro Paese negli "Stati Uniti d'Europa": nel quadro di un "Grande Mediterraneo" che Capasso ha disegnato e promosso sin dal 1990 e che solo oggi trova timida accoglienza nel consesso internazionale, come pure il cambio di paradigma da "Est ad Ovest" con quello più logico e naturale "Nord-Sud".

Grazie al vostro impegno il nostro Paese ritorna alla ribalta internazionale: e lo fa con questo libro commovente da lei presentato questa mattina (cfr. "Diari di guerre. Bosnia") e con questo prestigioso riconoscimento che rende onore al ruolo della Bosnia ed Erzegovina nella storia e nel partenariato internazionale.

Desidero salutare l'Alto rappresentante dell'Alleanza delle Civiltà delle Nazioni Unite UNAOOC, Miguel Angel Moratinos, per aver voluto onorarci con la sua presenza e con quella della rappresentante delle Nazioni Unite a Sarajevo.